

LA “CAVOLATA SPAZIALE” DEL CONTE ORAZIO



Sopra, la foto del conte Orazio Zanardi Landi (pubblicata su Oggi n. 45/'15 a tutta pagina) ripreso davanti all'ingresso del castello di Rivalta (54 stanze) proprietà della sua famiglia dal 1295.

Nel riuscito servizio di Fiamma Tinelli pubblicato dal noto settimanale RCS, viene riferita la reazione del conte all'affermazione del senatore Pd Federico Fornaro, secondo il quale l'esclusione di palazzi storici e castelli dall'esenzione Imu prima casa sarebbe “un principio di equità fiscale”. “Una cavolata abissale”, chiosa “secco” Orazio Zanardi Landi (62 anni, una passione illimitata per casa sua), che aggiunge, parlando alla giornalista: “Senta, io il maggiordomo non ce l'ho, faccio una vita normale, abito una parte del castello di famiglia con moglie e figli, il resto è aperto al pubblico. Se si rompe una tegola pago io, se una trave è marcia pago io e se bisogna rifare l'impianto elettrico pago sempre io; lo sa quanto costa mettere le mani su un castello del Seicento?”. Trecentomila euro, tanto hanno chiesto al conte Orazio per mettere a posto la pavimentazione in terracotta del cortile d'onore rispettando i vincoli della Soprintendenza. Per ora, non se ne fa nulla: le spese fisse sono già abbastanza. “Renzi s'è fatto incastrare da chi vuol far credere alla gente che possedere un castello sia come avere un villone di lusso, ma non è mica la stessa cosa. Per tenere vivo Rivalta ho speso tutti i soldi che avevo. E anche quelli che non avevo”.